

LA TRATTA DEGLI ESSERI UMANI

I LIBERATI IN ITALIA



Fino ad oggi in **Italia** sono state **liberate** circa **25mila** vittime di tratta.

GLI AMBITI DI SFRUTTAMENTO



Le vittime, nella maggior parte dei casi, sono sfruttate sessualmente, schiave del lavoro e delle economie illegali forzate, costrette all'accattonaggio.

IL SISTEMA DI PROTEZIONE



Sono circa un migliaio le donne, gli uomini e i minori che in Italia entrano nei sistemi di protezione e di assistenza delle vittime di tratta e/o di grave sfruttamento. Per l'esattezza, nel 2016 sono state 1172 (di cui 111 minorenni) le vittime sotto protezione. Di queste, l'81,4% sono donne, per lo più di nazionalità nigeriana (59,4%), romena (7,4%), marocchina (5,3%) e albanese (3,6%).

LA DIRETTIVA EUROPEA



Il 4 marzo 2014, con il decreto legislativo n.24, l'Italia ha recepito la direttiva europea del 2011 sulla prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e sulla protezione delle vittime.

IL PIANO ANTITRATTA IN ITALIA

Il 26 febbraio 2016 il governo italiano ha adottato il **primo Piano nazionale contro la tratta e il grave sfruttamento**, della durata triennale. E' stata così istituita una cabina di regia ad hoc a carattere politico-istituzionale sul tema della tratta degli esseri umani.

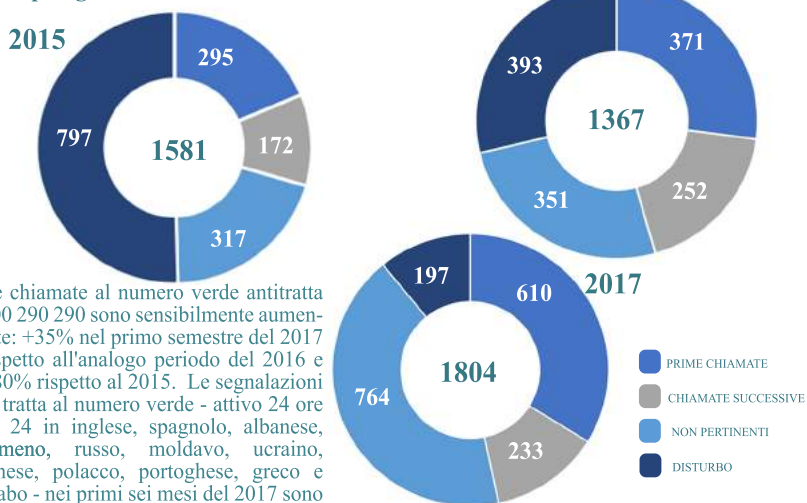
RADDOPIATI I FONDI DEL GOVERNO

A partire dal 2016 i fondi messi a disposizione dal governo sono più che raddoppiati: erano 8 milioni l'anno fino al 2015, sono passati a circa 15 milioni di euro per 18 progetti della durata di 15 mesi, fino ad arrivare a **22,5 milioni di euro** stanziati nel 2017 per **21 progetti**.

IL NUMERO VERDE, AUMENTANO LE SEGNALAZIONI

CHIAMATE primo semestre

Tipologia delle chiamate



Le chiamate al numero verde antitrattra 800 290 290 sono sensibilmente aumentate: +35% nel primo semestre del 2017 rispetto all'analogo periodo del 2016 e +80% rispetto al 2015. Le segnalazioni di tratta al numero verde - attivo 24 ore su 24 in inglese, spagnolo, albanese, romeno, russo, moldavo, ucraino, cinese, polacco, portoghese, greco e arabo - nei primi sei mesi del 2017 sono aumentate del 160% se confrontate con il 2015